

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-3907 del 15/07/2024
Oggetto	VARIANTE IN SANATORIA DELLA CONCESSIONE PER IL PRELIEVO DI ACQUE SUPERFICIALI RELATIVA AGLI IMPIANTI IDROELETTRICI "RIGOSO", "RIMAGNA", "ISOLA DI PALANZANO" E "SELVANIZZA" NEI COMUNI DI MONCHIO DELLE CORTI (PR), VENTASSO (RE), PALANZANO (PR) E COMANO (MS). DITTE: ENEL PRODUZIONE S.P.A. E ENEL GREEN POWER ITALIA S.R.L. - PRATICA: PRPPA2332
Proposta	n. PDET-AMB-2024-4070 del 15/07/2024
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno quindici LUGLIO 2024 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

## LA DIRIGENTE

### VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- la L.R. 9/2020 in materia di grandi derivazioni ad uso idroelettrico, la d.G.R. 1262/2021 e la d.G.R. 1718/2021;
- la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la D.G.R. n. 1622/2015; la d.G.R. 2102/2013 sulla durata delle concessioni ad uso idroelettrico;

- la Legge 22 dicembre 1980, n. 925, "Nuove norme relative ai sovracani in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice";
- la Legge 27 dicembre 1953, n. 959, "Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana";
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
- la d.G.R. n. 1793 del 09/10/2008 “Direttive in materia di derivazioni d’acqua pubblica ad uso idroelettrico”
- la delibera della conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale n° 3 del 14/12/2017, primo aggiornamento (in particolare l'allegato A);
- la legge della Regione Toscana n° 80/2015 ed il regolamento della Regione Toscana n° 61/R/2016;
- il DPGR 18R del 2010 aggiornato dal D.P.G.R. 76R/2017 della Regione Toscana;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

**PREMESSO** che:

- con Decreto n. 925 del 07/01/1938 e disciplinare nr. 487 del 10/04/1937 è stato autorizzato

- l'impianto idroelettrico di "Rigoso" con opere insistenti nel Comune di Monchio delle Corti (PR);
- con Decreto n. 974 del 21/04/1970 e disciplinare nr. 13277 del 06/11/1968 è stato autorizzato l'impianto idroelettrico di "Rimagna" con opere insistenti nei Comuni di Monchio delle Corti (PR), Ventasso (RE) e Comano (MS);
  - con Decreto n. 458 del 31/01/1967 e disciplinare nr. 9912 del 31/03/1964 è stato autorizzato l'impianto idroelettrico di "Isola di Palanzano" con opere insistenti nel Comune di Palanzano (PR);
  - con Decreto n. 1872 del 20/09/1922 e successiva variante nr. 1656 del 04/03/1929 è stato autorizzato l'impianto idroelettrico di "Selvanizza" con opere insistenti nel Comune di Palanzano (PR);

**PRESO ATTO :**

- che con nota acquisita al prot della Regione Emilia-Romagna nr PG.2020.549694 e PG.2020.549692 del 13/08/2020, e completata con trasmissione del 26/08/2020 acquisita al protocollo regionale PG.2020.0561725 del 26/08/2020, Enel Green Power Italia Srl (c.f. 15416251005) ha presentato istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (screening) relativa alla "*Variante per la derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso idroelettrico sull'asta del Fiume Enza, impianti denominati Rigoso, Rimagna, Isola di Palanzano e Selvanizza*", riferita alla regolarizzazione di alcuni punti di presa "minori" già derivati sino dalla costruzione degli impianti ma non citati negli atti concessori per mero errore formale nonchè, all'adeguamento dei valori di portata in concessione alle reali disponibilità idriche dei corsi d'acqua interessati;

- che la domanda di screening faceva seguito ad una istanza già presentata in precedenza di variante in sanatoria alle derivazioni in essere sull’asta del fiume Enza (impianti “Rigoso”, “Rimagna”, “Isola di Palanzano”, “Selvanizza”, finalizzata ad adeguare i valori di portata in concessione alle reali disponibilità idriche dei corsi d’acqua interessati, nonché a regolarizzare le opere di presa “minori” esistenti ma non citate nei rispettivi atti concessori;
- che le opere di presa da regolarizzare sono quelle di seguito riportate:

Impianto	Presa	COORDINATE UTM	Q di derivazione media richiesta [mc/s]	Q di derivazione max richiesta [mc/s]
<b>Rimagna</b>	R. Borellacci 1	X:589895,Y:911039	0,011	0,069
	R. Borellacci 2	X:589926,Y:910964	0,001	0,005
<b>Isola di Palanzano</b>	R. Canalaccio	X:590071,Y:915437	0,062	0,242
<b>Selvanizza</b>	Scarico Isola Palanzano	X:593042,Y:920496	0,555	1,697
	T. Andrella	X:596735,Y:916891	0,219	0,669
	Canalaccio d’Enza	X:596366,Y:9166925	0,043	0,132
	Canalaccio Cedra	X:593106,Y:920564	0,038	0,116

- che la variante richiesta in riferimento alla modifica delle portate medie e massime derivabili, nonché delle potenze nominali dei singoli impianti è di seguito sintetizzata:

Impianto	Q di derivazione media assentita [mc/s]	Q di derivazione media richiesta [mc/s]	Q di derivazione max assentita [mc/s]	Q di derivazione max richiesta [mc/s]	Potenza nominale media assentita [kW]	Potenza nominale media richiesta [kW]
<b>Rigoso</b>	0,175	0,198	1,8	1,8	309	342,07
<b>Rimagna</b>	0,175	0,468	1,75	2,8	288,15	770,94
<b>Isola di Palanzano</b>	0,5	1,07	0,8	4,2	1736	3718,44
<b>Selvanizza</b>	5,57	2,487	4	7,6	5543	2447,47
<b>TOTALE</b>	<b>6,42</b>	<b>4,223</b>	<b>8,35</b>	<b>16,4</b>	<b>7.876,15</b>	<b>7278,92</b>

**PRESO ATTO:**

- che con det. num. 9165 del 17/05/2021 la Regione Emilia-Romagna ha determinato di escludere dall'ulteriore procedura di V.I.A. tale variante in sanatoria;

- che con nota acquisita la prot. PG/2023/0134467 del 02/08/2023 la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha confermato che risultano ottemperate da parte del concessionario tutte le condizioni ambientali nella Determina di screening n. 9165 del 17/05/2021;
- che con comunicazione registrata al prot. PG/2023/0108371 del 21/06/2023 è stato acquisito agli atti della scrivente Amministrazione l'accordo di cui alla DGR 851/2023, avente ad oggetto "Accordo tra la Regione Toscana e la Regione Emilia- Romagna per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle derivazioni interregionali in attuazione dell'art. 89, comma 2 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112";

**DATO ATTO:**

- dell'avvenuta pubblicazione della domanda di variante in sanatoria sul BURERT n. 330 del 24/11/2021 e sul BURT n. 6 del 9/02/2022 senza che nei termini previsti siano state presentate domande concorrenti o siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;
- che non è stata acquisita l'informativa antimafia in quanto le concessionarie sono esenti dall'obbligo ai sensi dell'art. 83, comma 3, lettera a) del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, come da dichiarazione in nota acquisita al PG/2024/0102658 del 04/06/2024;

**DATO INOLTRE ATTO:**

- che con nota PG/2023/0174460 del 13/10/2023, questa Agenzia, a seguito della conclusione dell'Accordo con la Regione Toscana che regola la gestione amministrativa delle concessioni afferenti le derivazioni interregionali, ha indetto la Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri, conclusasi con la seduta del 12/07/2024;

- che in esito alla Conferenza risulta acquisito il parere favorevole dei seguenti enti che hanno dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione:
  - Regione Emilia-Romagna (Area Tutela e Gestione Acqua PG/2024/0108630 del 12/06/2024);
  - Regione Toscana (parere positivo senza prescrizioni acquisito nella seduta della CDS del 23/05/2024);
  - Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (PG/2024/0020222 del 01/02/2024);
  - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (PG/2022/0002773 del 11/01/2022 aggiornato con note PG/2023/0178278 del 19/10/2023, PG/2023/0218264 del 22/12/2023, PG/2024/0027400 del 12/02/2024, PG/2024/0093698 del 22/05/2024);
  - ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico (PG/2022/0012624 del 26/01/2022);
  - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Emilia-Romagna (parere positivo con prescrizioni acquisito nella seduta della CDS del 23/05/2024);
  - Provincia di Reggio Emilia (PG/2024/0108974 del 13/06/2024);
  - Provincia di Parma (PG/2024/0123744 del 05/07/2024);
  - Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia-Occidentale (PG/2024/0120264 del 01/07/2024)
- che il Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane (PG/2023/0177198 del 18/10/2023) e la Provincia di Massa Carrara (PG/2022/0025442 del 16/02/2022) hanno comunicato di non doversi esprimere;

**PRESO ATTO**, con riferimento agli invasi interessati dalla concessione:

- della det. 118 del 17/01/2024 dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, sede di Parma, di approvazione in linea tecnica dei progetti di recupero e declassamento delle dighe di Lago Verde e Lago di Ballano;
- della nota acquisita al prot. PG/2023/0145767 del 28/08/2023 con cui Enel Green Power Italia S.r.l. comunica, in riferimento all’iter di progettazione degli invasi di Lago Verde e Ballano che “ [...] alcuna modifica rispetto all’approvvigionamento idrico del sistema di centrali sarà realizzata rispetto a quanto riportato nella documentazione presentata a corredo della domanda di variante in fase di screening.” e che “[...] non è prevista nessuna variazione dei dati concessori degli impianti relativi all’Asta Enza causata dalla progettazione in corso.”;
- che in data 08/05/2024 il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha avviato la procedura di Screening (codice 12459) denominata “*Impianto idroelettrico di Rigoso - Recupero della diga di Lago Ballano e di Lago Verde*”, le cui risultanze potranno comportare varianti al presente procedimento;
- della nota trasmessa da Enel Green Power Italia S.r.l. ed acquisita al prot. PG/2024/0092054 del 20/05/2024, contenente la “Proposta di classificazione del rischio ai sensi dell’art.6 del DPGR 18R del 2010 aggiornato dal D.P.G.R. 76R/2017” in riferimento al Lago Squincio;

**DATO ATTO** che il canone della concessione, quantificato sulla base della normativa statale e regionale vigente, è ripartito tra le Regioni interessate nel rispetto di quanto definito dall’art. 2 comma 2 lettera b dell’accordo stipulato tra la Regione Toscana e la Regione Emilia-Romagna per l’esercizio delle funzioni amministrative relative alle derivazioni interregionali, “*sulla base della*

*portata massima derivata percentualizzata sulla portata massima afferente all'impianto principale e a quelli eventualmente alimentati a cascata";*

**DATO ATTO:**

- che la proprietà dei quattro impianti oggetto della concessione di derivazione in oggetto non è unica ma che tre impianti, e precisamente “Rigoso”, “Rimagna e “Isola di Palanzano” sono in proprietà di Enel Produzione S.p.a, mentre l'impianto “Selvanizza” è in proprietà di Enel Green Power Italia S.r.l.;
- che in considerazione del fatto che tali impianti si pongono in dipendenza funzionale in relazione alle reciproche interconnessioni delle fonti di alimentazione debbono essere oggetto di un'unica concessione di grande derivazione d'acqua a scopo idroelettrico;
- che le derivazioni afferenti l'asta del Fiume Enza, in virtù dell'interconnessione funzionale rispetto alla risorsa idrica utilizzata, risultano già individuate con l'unico codice procedimentale PRPPA2332, che si ritiene di mantenere anche a seguito della variante in sanatoria in oggetto;

**RITENUTO**, sulla base dell'istruttoria svolta:

- che possa essere rilasciata la variante in sanatoria con contestuale unificazione concessoria delle derivazioni in attuazione degli artt. 1, comma 3 e 39 comma 2, L.R. 9/2020 (codice pratica PRPPA2332);
- che, in considerazione del fatto che gli impianti sono di proprietà di differenti società, seppure appartenenti al medesimo gruppo, l'atto concessorio sia da cointestare a Enel Produzione S.p.a, e ad Enel Green Power Italia S.r.l.;
- che in relazione alla concessione cointestata le due società concessionarie della risorsa idrica sono responsabili del rispetto di tutte le prescrizioni con riferimento ai dati, alle specifiche tecniche e agli elementi assentiti così come riportati nel determinato del presente

- atto e nel disciplinare allegato, con responsabilità solidale anche per il pagamento dei canoni, fermi restando eventuali accordi interni tra le concessionarie rispetto alla gestione tecnica, alle quote di spettanza e relativa corresponsione in riferimento ai diversi impianti;
- che l'occupazione di aree del demanio idrico con le opere di presa ricomprese nel presente atto, sono da ritenersi già concesionate sulla base e nei limiti di quanto disposto dall'art. 20 comma 8 della L.R. 7/2004;
  - che eventuali ulteriori occupazioni di aree del demanio idrico non ricomprese nella presente concessione (a solo titolo esemplificativo e non esaustivo: condotte, attraversamenti di corpi idrici con elettrodotti, cavidotti etc) devono essere oggetto di apposita istanza di concessione da presentare entro il 31/12/2024 per competenza alla Regione Toscana o alla Regione Emilia-Romagna, sulla base di quanto disposto dalle rispettive norme regionali ed in accordo a quanto stabilito all'art. 3 dell'Accordo tra la Regione Toscana e la Regione Emilia-Romagna per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle derivazioni interregionali;

#### **DETERMINA**

sulla base di quanto esposto in premessa:

1. di cointestare alle richiedenti Enel Green Power Italia S.r.l., c.f. 15416251005 e Enel Produzione S.p.a., c.f. 05617841001 la concessione di derivazione relativa agli impianti di “Rigoso”, “Rimagna”, “Isola di Palanzano” e “Selvanizza” in attuazione degli artt. 1, comma 3 e 39 comma 2, L.R. 9/2020, con variante in sanatoria rispetto ai punti di presa e rideterminazione dei valori di portata e potenza nominale (codice pratica PRPPA2332);
2. di stabilire che in relazione alla concessione cointestata le due società concessionarie della risorsa idrica sono responsabili del rispetto di tutte le prescrizioni con riferimento ai dati, alle specifiche tecniche e agli elementi assentiti così come riportati nel determinato del presente

atto e nel disciplinare allegato, con responsabilità solidale anche per il pagamento dei canoni, fermi restando eventuali accordi interni tra le concessionarie rispetto alla gestione tecnica, alle quote di spettanza e relativa corresponsione in riferimento ai diversi impianti;

3. di assentire come da tabella seguente, tutti i punti di presa della concessione e i nuovi valori di portata media, massima e potenza nominale di concessione:

Impianto	Presa	Q di derivazione media [mc/s]	Q di derivazione max [mc/s]	Potenza nominale media di concessione [kW]
<b>Rigoso</b>	Lago Verde	0,046	0,414	-
	Lago Ballano	0,034	0,309	-
	R. Prato Spilla	0,083	0,757	-
	R. Palo	0,018	0,166	-
	R. Verdaroło	0,017	0,158	-
	<b>TOTALE IMPIANTO</b>	<b>0,198</b>	<b>1,8</b>	<b>342,07</b>
<b>Rimagna</b>	Scarico Rigoso	0,22	1,313	-
	R. Borellacci 1	0,011	0,069	-
	R. Borellacci 2	0,001	0,005	-
	Lago Squincio	0,015	0,088	-
	F. Enza (serb. Paduli)	0,165	0,989	-
	R. Garzoli	0,057	0,343	-
	<b>TOTALE IMPIANTO</b>	<b>0,468</b>	<b>2,8</b>	<b>770,94</b>
<b>Isola di Palanzano</b>	Scarico Rimagna	0,415	1,63	-
	T. Cedra di Valditacca	0,407	1,598	-
	R. Acquarola	0,035	0,136	-
	T. Cedra di Trefumi	0,152	0,595	-
	R. Canalaccio	0,062	0,242	-
	<b>TOTALE IMPIANTO</b>	<b>1,07</b>	<b>4,2</b>	<b>3718,44</b>
<b>Selvanizza</b>	Scarico Isola Palanzano	0,555	1,697	-
	T. Cedra (residuo)	0,655	2,001	-

	T. Enza (residuo)	0,977	2,985	-
	T. Andrella	0,219	0,669	-
	Canalaccio d'Enza	0,043	0,132	-
	Canalaccio Cedra	0,038	0,116	-
	<b>TOTALE IMPIANTO</b>	<b>2,487</b>	<b>7,6</b>	<b>2447,47</b>
<b>TOTALE</b>		<b>4,223</b>	<b>16,4</b>	<b>7278,92</b>

4. di stabilire, con riferimento ai deflussi da rilasciare, che durante il periodo sperimentale previsto nella “Proposta di sperimentazione del Deflusso Ecologico nei corsi d’acqua dell’Emilia-Romagna” che le concessionarie saranno tenute a rilasciare i valori di DMV a di cui alla seguente tabella:

Corpo idrico derivato	Impianto di riferimento	Punto di rilascio	DMV (m3/s)
Corpi idrici minori affluenti del T. Cedra IT080118030000001ER (comprensivi di Lago Verde e Lago Ballano)	Rigoso	Sul Rio Pratospillo a valle dell’opera di presa a monte della confluenza con il Rio della Barca	0,013
T. Cedra IT080118030000001ER	Palanzano	Sul T. Cedra a valle dell’opera di presa relativa alla c.le di Palanzano a monte della confluenza del Rio Acquarola, T. Cedra Trefiumi e Rio Canalaccio	0,054
T. Cedra IT080118030000001ER	Selvanizza	Sul T. Cedra a valle dell’opera di presa relativa alla c.le di Selvanizza e a monte dello scarico di quest’ultima	0,143
T. Enza IT0801180000000011R	Rimagna	Sul T. Enza (Canalaccio ) a valle della Diga di Paduli	0,011
T. Enza IT080118000000002ER	Selvanizza	Sul T. Enza a valle dell’opera di presa e a monte dell’immissione del T. Andrella	0,146

5. di stabilire che successivamente, in funzione delle risultanze delle campagne di monitoraggio e in accordo con l'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna, dovranno essere applicate condizioni incrementali di rilasci a valle dei prelievi, fino alla individuazione, a valle del progetto, dei valori definitivi;
6. di definire per le prese ricadenti nel territorio della Regione Toscana (R. Borellacci 1 e R. Borellacci 2) i seguenti valori di DMV:

Corpo idrico derivato	Impianto di riferimento	Punto di rilascio	DMV (m <sup>3</sup> /s)
Rio Borellacci e suo tributario Prese R. Borellacci 1 e R. Borellacci 2	Rimagna	Sul Rio Borellacci a valle dell'opera di presa "R. Borellacci 1"	0,0032

7. di confermare la durata della concessione come stabilita dal D.lgs n.79/1999, art. 12, c. 6, fino al 31/03/2029;
8. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, integrativo e modificativo dei disciplinari di concessione n. 487 del 1937, n. 13277 del 1968, n. 9912 del 1964, n. 1656 del 1929, che concorrono alla regolamentazione complessiva della derivazione oggetto della presente concessione;
9. di stabilire che il disciplinare sia da sottoscrivere per accettazione dalle società cointestatari della concessione entro il termine di 20 giorni dalla notifica del presente atto;
10. di confermare, per quanto compatibili, le disposizioni dei disciplinari n. 487 del 1937, n. 13277 del 1968, n. 9912 del 1964 e n. 1656 del 1929;
11. di stabilire che le concessionarie sono tenute a presentare entro il 31/12/2024 alla Regione Toscana ed alla Regione Emilia-Romagna (sulla base di quanto disposto dalle rispettive norme regionali ed in accordo a quanto stabilito all'art. 3 dell'Accordo tra la Regione Toscana e la

Regione Emilia- Romagna per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle derivazioni interregionali) apposite istanze di concessione riferite ad eventuali occupazioni di aree del demanio idrico non ricomprese nella presente concessione (a solo titolo esemplificative e non esaustivo: condotte, attraversamenti di corpi idrici con elettrodotti, cavidotti etc);

12. di stabilire che il canone della concessione è quantificato sulla base della normativa statale e regionale dell'Emilia-Romagna vigente, e ripartito tra la Regione Toscana e la Regione Emilia-Romagna in attuazione dell'art. 2 comma 2 lettera b dell'accordo stipulato tra le due regioni nella percentuale di:
  - canoni dovuti per l'impianto "Rigoso": 100% Regione Emilia-Romagna;
  - canoni dovuti per l'impianto "Rimagna": 64,7% Regione Emilia-Romagna e 35,3% Regione Toscana;
  - canoni dovuti per l'impianto "Isola di Palanzano": 76,5% Regione Emilia-Romagna e 23,5% Regione Toscana;
  - canoni dovuti per l'impianto "Selvanizza": 87% Regione Emilia-Romagna e 13 % Regione Toscana;
13. che le nuove potenze nominali di concessione saranno utilizzate per il calcolo del canone a far data dal 1/07/2024;
14. di stabilire che l'importo relativo ai depositi cauzionali, ripartito tra le due concessionarie, dovrà essere coperto da polizze fidejussorie in favore della Regione Emilia-Romagna di importo pari al canone annuo 2024, non appena sarà calcolato il valore sulla base delle diverse componenti così come risultante dall'applicazione della L.R. 9/2020, della d.G.R. 1262/2021 e della d.G.R. 1718/2021;
15. di dare atto che, avendo impugnato la normativa regionale relativa alle concessioni di grandi derivazioni ad uso idroelettrico, Enel Green Power Italia Srl e Enel Produzione S.p.a., nelle

more della decisione in sede giurisdizionale in merito alla quantificazione del canone secondo la normativa sopra citata, hanno corrisposto unicamente quanto previsto dall'assetto normativo previgente, e che i primi atti finalizzati al recupero del credito sono stati anch'essi oggetto di impugnazione;

16. di dare atto che ai sensi dell'art.53 del R.D. 11/12/1933, n.1775 e delle L. 27/12/1953, n.959 e 22/12/1980, n.925, le società cointestatarie della concessione, a ristoro dei danni di varia natura indotti dall'esercizio idroelettrico, sono soggette anche al pagamento dei sovracanonici a favore dei Comuni Rivieraeschi di Monchio delle Corti (PR), Ventasso (RE), Palanzano (PR) e Comano (MS), delle Province di Reggio Emilia, Parma e Massa Carrara e dei sovracanonici BIM al Bacino Imbrifero Montano del Fiume Enza ai sensi del D.M. 14 dicembre 1954 e ss.mm.ii.;
17. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata alle società cointestatarie della concessione;
18. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
19. di dare atto che le concessionarie sono tenute alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, se dovuta;
20. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
21. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto

riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

*Donatella Eleonora Bandoli*

*ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE*

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA**  
**DISCIPLINARE INTEGRATIVO E MODIFICATIVO DEI DISCIPLINARI DI CONCESSIONE N. 487 DEL 1937, N.**  
**13277 DEL 1968, N. 9912 DEL 1964, N. 1656 DEL 1929**

contenente gli obblighi e le condizioni della variante in sanatoria rilasciata in cointestazione a Enel Green Power Italia S.r.l., c.f. 15416251005 e Enel Produzione S.p.a., c.f. 05617841001, (cod. pratica PRPPA2332) con unificazione in unica concessione delle derivazioni afferenti l'Asta Enza;

**ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA**

1. Alle derivazioni già concesse con il decreto n. 458 del 1967, n. 925 del 1938, n. 974 del 1970, n. 1872 del 1922 e con i disciplinari n. 487 del 1937, n. 13277 del 1968, n. 9912 del 1964, n. 1656 del 1929, si aggiungono le seguenti :

Impianto	Preso	COORDINATE UTM - RER	Q di derivazione media [mc/s]	Q di derivazione max [mc/s]
<b>Rimagna</b>	R. Borellacci 1	X:589895,Y:911039	0,011	0,069
	R. Borellacci 2	X:589926,Y:910964	0,001	0,005
<b>Isola di Palanzano</b>	R. Canalaccio	X:590071,Y:915437	0,062	0,242
<b>Selvanizza</b>	Scarico Isola Palanzano	X:593042,Y:920496	0,555	1,697
	T. Andrella	X:596735,Y:916891	0,219	0,669
	Canalaccio d'Enza	X:596366,Y:9166925	0,043	0,132
	Canalaccio Cedra	X:593106,Y:920564	0,038	0,116

2. Si riporta di seguito il dettaglio delle opere di presa afferenti ai singoli impianti:

**RIGOSO:** La centrale idroelettrica di Rigoso è ubicata nel comune di Monchio delle Corti (PR), su terreno catastalmente distinto al fg. 50 mapp. 231, coordinate UTM-RER X:590478,Y:913609, e costituisce l'impianto di testa della valle. L'impianto idroelettrico di Rigoso sfrutta i deflussi del Lago Ballano e del lago Verde oltre gli afflussi di tre prese fluviali captate con traverse fisse sui Rii Prato Spilla, Palo e Verdarolo. L'opera di scarico

avviene a pelo libero con restituzione dell'acqua nella galleria di derivazione Paduli - Rimagna, alle coordinate UTM-RER X:590491,Y:913612. Di seguito il dettaglio delle opere di presa:

- Lago Verde: la presa è ubicata nel Comune di Monchio delle Corti (PR), su terreno catastalmente distinto al fg. 47 mapp. 33, coordinate UTM-RER X:586991,Y:913003 sulla Diga del Lago Verde, che ha una struttura a gravità massiccia con andamento planimetrico arcuato (arco di cerchio con raggio 100 mt.) risultante dalla diga preesistente, in muratura di pietrame con malta di calce idraulica, rinforzata con struttura in muratura a secco addossata a monte. Le acque sono trasportate verso il Lago Ballano.
- Lago Ballano: la presa è ubicata nel Comune di Monchio delle Corti (PR), su terreno catastalmente distinto al fg. 48 mapp. 65, coordinate UTM-RER X:587839,Y:913669 sulla Diga del Ballano che è del tipo a gravità ordinaria in muratura di pietrame. Le acque sono trasportate verso la vasca di carico dell'impianto, e lungo il tragitto sono raccolte anche le acque delle successive tre prese ad acqua fluente.
- R. Prato Spilla: la presa è ubicata nel Comune di Monchio delle Corti (PR), su terreno demaniale catastalmente distinto al fg. 48 fronte mapp. 128, coordinate UTM-RER X:588699,Y:912931 e raccoglie le acque del R. Prato Spilla.
- R. Palo: la presa è ubicata nel Comune di Monchio delle Corti (PR), su terreno demaniale catastalmente distinto al fg. 48 fronte mapp. 129, coordinate UTM-RER X:588809,Y:912907 e raccoglie le acque del R. Palo.
- R. Verdarolo: la presa è ubicata nel Comune di Monchio delle Corti (PR), su terreno demaniale catastalmente distinto al fg. 49 fronte mapp. 38, coordinate UTM-RER X:589823,Y:912771 e raccoglie le acque del R. Verdarolo.

RIMAGNA: La centrale idroelettrica di Rimagna è ubicata nel comune di Monchio delle Corti (PR), su terreno catastalmente distinto al fg. 38 mapp. 262, coordinate UTM-RER X:590130,Y:915618, e sfrutta i deflussi del serbatoio stagionale del Lago Paduli e le acque di scarico della Centrale di Rigoso. Al termine dell'opera di derivazione è ubicata la vasca di carico (capacità circa 1200 mc). L'opera di scarico avviene con restituzione dell'acqua nella galleria di derivazione Rimagna-Vecciatina, alle coordinate UTM-RER X:590150,Y:915635. Di seguito il dettaglio delle opere di presa:

- F. Enza (serb. Paduli): la presa è ubicata nel Comune di Comano (MS), coordinate UTM-RER X:590895,Y:911508 sulla Diga del Lago Paduli, diga in terra omogenea costituita prevalentemente da sabbie limose e limi sabbiosi. Il piede di monte dell'opera è presidiato da un robusto muro di pietrame e malta di cemento. Le acque sono trasportate verso la vasca di carico, e lungo il percorso intercettano lo scarico dell'impianto di Rigoso.
- Scarico Rigoso: la presa è ubicata sullo scarico della centrale di Rigoso presso la galleria di derivazione Paduli - Rimagna, nel Comune di Monchio delle Corti (PR), su terreno catastalmente distinto al fg. 50 mapp. 231 alle coordinate UTM-RER X:590491,Y:913612.
- R. Borellacci 1: la presa è ubicata nel Comune di Comano (MS), coordinate UTM-RER X:589895,Y:911039 e raccoglie le acque del R. Borellacci. Le acque sono convogliate alla Diga Paduli.
- R. Borellacci 2: la presa è ubicata nel Comune di Comano (MS), coordinate UTM-RER X:589926,Y:910964 e raccoglie le acque del R. Borellacci. Le acque sono convogliate alla Diga Paduli.

- Lago Squincio: la presa è ubicata sul Lago Squincio, ricadente nei comuni di Comano (MS) e Monchio delle Corti (PR), con opera di presa individuata alle coordinate UTM-RER X:590763,Y:911968. Le acque sono convogliate alla Diga Paduli.
- R. Garzoli: la presa è ubicata nel Comune di Ventasso (RE), su terreno demaniale catastalmente distinto al fg. 77 sez. D fronte mapp. 114, coordinate UTM-RER X:591873,Y:9115671 e raccoglie le acque del R. Garzoli convogliandole alla Diga Paduli.

ISOLA DI PALANZANO: La centrale idroelettrica di Isola di Palanzano è ubicata nel comune di Palanzano (PR), su terreno catastalmente distinto al fg. 48 mapp. 14, coordinate UTM-RER X:593042,Y:920496. L'opera di presa principale è costituita dalla traversa sul Rio Cedra di Valditacca dove ha inizio il canale derivatore che si sviluppa prevalentemente a mezza costa alternato da tratti di galleria. Lungo il suo tragitto si immettono le prese del Rio Acquarola e del T. Cedra di Trefiumi. Raggiunta la centrale di Rimagna si immettono la presa sul Rio Canalaccio e le acque di scarico dell'impianto di Rimagna da dove ha inizio la galleria a pelo libero della lunghezza di 6082 mt. circa. Al termine dell'opera di derivazione è ubicata la vasca d'accumulo di Vecciatica (capacità 38.000 mc) di modulazione giornaliera. L'opera di scarico avviene a pelo libero con restituzione dell'acqua nell'opera di derivazione dell'impianto di Selvanizza, alle coordinate UTM-RER X:593042,Y:920552. Di seguito il dettaglio delle opere di presa:

- Scarico Rimagna: la presa è ubicata sullo scarico della centrale di Rimagna, nel Comune di Monchio delle Corti (PR), su terreno catastalmente distinto al fg. 38 mapp. 262 alle coordinate UTM-RER X:590150,Y:915635.
- T. Cedra di Valditacca: la presa è ubicata nel Comune di Monchio delle Corti (PR), su terreno demaniale catastalmente distinto al fg. 41 fronte mapp. 60, coordinate

UTM-RER X:587585,Y:915643 e raccoglie le acque T. Cedra di Valditacca convogliandole alla vasca d'accumulo di Vecciatica. Lungo il suo percorso la condotta raccoglie inoltre le acque provenienti dalle opere di presa riportate di seguito.

- R. Acquarola: la presa è ubicata nel Comune di Monchio delle Corti (PR), su terreno catastalmente distinto al fg. 37 mapp. 1166, coordinate UTM-RER X:589252,Y:915588 e raccoglie le acque del Rio Acquarola.
- T. Cedra di Trefiumi: la presa è ubicata nel Comune di Monchio delle Corti (PR), su terreno demaniale catastalmente distinto al fg. 43 fronte mapp. 305, coordinate UTM-RER X:589751,Y:915028 e raccoglie le acque del T. Cedra di Trefiumi.
- R. Canalaccio: la presa è ubicata nel Comune di Monchio delle Corti (PR), su terreno demaniale catastalmente distinto al fg. 38 fronte mapp. 420, coordinate UTM-RER X:590071,Y:915437 e raccoglie le acque del R. Canalaccio.

SELVANIZZA: La centrale idroelettrica di Selvanizza è ubicata nel comune di Palanzano (PR), su terreno catastalmente distinto al fg. 47 mapp. 3, coordinate UTM-RER X:597729,Y:921695. Alla Centrale fanno capo due distinte utilizzazioni: la prima è la derivazione "Cedra" costituita dalla presa fluviale sul Torrente Cedra, dallo scarico della Centrale di Isola Palanzano e dal contributo del Fosso Canalaccio Cedra, con opera di derivazione a pelo libero costituita da canale in muratura alternato a tratti di galleria per una lunghezza complessiva di circa 5116 mt. La seconda derivazione è quella denominata "Enza", costituita dalla presa fluviale sul Fiume Enza, dalla presa sul T. Andrella e dal contributo del Fosso Canalaccio Enza, con opera di derivazione a pelo libero costituita da galleria con una lunghezza complessiva pari a circa 4815 mt.

Questi due condotti derivatori confluiscono assieme nella vasca di carico (capacità circa 1500 mc.) sita in Comune di Palanzano al fg. 39 mapp. 237, provvista di sgrigliatore

automatico per la pulizia della griglia di presa. L'opera di scarico avviene a pelo libero con restituzione dell'acqua nel Torrente Cedra, alle coordinate UTM-RER X:597982,Y:921599.

Di seguito il dettaglio delle opere di presa:

- Scarico Isola Palanzano: la presa è ubicata sullo scarico della centrale di Isola Palanzano, nel Comune di Palanzano (PR), su terreno catastalmente distinto al fg. 48 mapp. 14, coordinate UTM-RER X:593042,Y:920496.
- T. Cedra: la presa è ubicata nel Comune di Palanzano (PR), su terreno demaniale catastalmente distinto al fg. 48 fronte mapp. 13, coordinate UTM-RER X:593026,Y:920555 e raccoglie le acque del T. Cedra.
- Canalaccio Cedra: la presa è ubicata nel Comune di Palanzano (PR), su terreno demaniale catastalmente distinto al fg. 48 fronte mapp. 15, coordinate UTM-RER X:593106,Y:920564 e raccoglie le acque del Canalaccio Cedra.
- T. Enza (residuo): la presa è ubicata nel Comune di Palanzano (PR), su terreno demaniale catastalmente distinto al fg. 62 fronte mapp. 163, coordinate UTM-RER X:596376,Y:916858 e raccoglie le acque del Torrente Enza.
- T. Andrella: la presa è ubicata nel Comune di Ventasso (RE), su terreno demaniale catastalmente distinto al fg. 48 sezione D fronte mapp. 10, coordinate UTM-RER X:596735,Y:916891 e raccoglie le acque del T. Andrella.
- Canalaccio d'Enza: la presa è ubicata nel Comune di Palanzano (PR), su terreno catastalmente distinto al fg. 62 mapp. 201, coordinate UTM-RER X:596366,Y:9166925 e raccoglie le acque del Canalaccio d'Enza.

## **ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO**

1. La risorsa idrica prelevata per gli impianti di Rigoso, Rimagna, Isola di Palanzano e Selvanizza oggetto della concessione è destinata ad uso idroelettrico per un totale complessivo

di potenza nominale media di concessione pari a 7278,92 kW, una portata media complessiva pari 4,223 mc/s a ed una portata massima complessiva pari a 16,4 mc/s. Il dettaglio dei singoli impianti di generazione è sintetizzato nella tabella sottostante:

Impianto	Salto (m)	Q media [mc/s]	Q max [mc/s]	Potenza nominale media di concessione [kW]
Rigoso	176,50	0,198	1,8	342,07
Rimagna	167,95	0,468	2,8	770,94
Isola di Palanzano	354,29	1,07	4,2	3718,44
Selvanizza	100,33	2,487	7,6	2447,47
<b>TOTALE</b>	-	<b>4,223</b>	<b>16,4</b>	<b>7278,92</b>

2. I valori di portata media e massima di concessione sono assenti per le singole opere di presa e impianti, come da sottoriportata tabella:

Impianto	Presa	Q di derivazione media [mc/s]	Q di derivazione max [mc/s]
<b>Rigoso</b>	Lago Verde	0,046	0,414
	Lago Ballano	0,034	0,309
	R. Prato Spilla	0,083	0,757
	R. Palo	0,018	0,166
	R. Verdarolo	0,017	0,158
<b>Rimagna</b>	Scarico Rigoso	0,22	1,313
	R. Borellacci 1	0,011	0,069
	R. Borellacci 2	0,001	0,005
	Lago Squincio	0,015	0,088
	F. Enza (serb. Paduli)	0,165	0,989
	R. Garzoli	0,057	0,343
<b>Isola di Palanzano</b>	Scarico Rimagna	0,415	1,63
	T. Cedra di Valditacca	0,407	1,598
	R. Acquarola	0,035	0,136
	T. Cedra di Trefiumi	0,152	0,595
	R. Canalaccio	0,062	0,242

<b>Selvanizza</b>	Scarico Isola Palanzano	0,555	1,697
	T. Cedra (residuo)	0,655	2,001
	T. Enza (residuo)	0,977	2,985
	T. Andrella	0,219	0,669
	Canalaccio d'Enza	0,043	0,132
	Canalaccio Cedra	0,038	0,116

### ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il canone della concessione è determinato, aggiornato e corrisposto con le modalità previste dalla normativa statale e regionale dell'Emilia-Romagna vigente.
2. In attuazione di quanto definito dall'art. 2 comma 2 lettera b dell'accordo stipulato tra la Regione Toscana e la Regione Emilia-Romagna per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle derivazioni interregionali, il canone corrisposto sarà ripartito tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Toscana come di seguito indicato:
  - canoni dovuti per l'impianto "Rigoso": 100% Regione Emilia-Romagna;
  - canoni dovuti per l'impianto "Rimagna": 64,7% Regione Emilia-Romagna e 35,3% Regione Toscana;
  - canoni dovuti per l'impianto "Isola di Palanzano": 76,5% Regione Emilia-Romagna e 23,5% Regione Toscana;
  - canoni dovuti per l'impianto "Selvanizza": 87% Regione Emilia-Romagna e 13 % Regione Toscana;
3. L'importo dei canoni calcolato con la ripartizione percentuale sopra riportata sarà comunicato ad ogni scadenza normativamente prevista alle società cointestatari della concessione ed alla Regione Toscana.
4. L'introito dovrà avvenire alle scadenze stabilite sulla base degli importi e con le modalità comunicate.

#### **ARTICOLO 4 - SOVRACANONI**

1. Alla concessione di cui al presente disciplinare si applicano le disposizioni di cui alle leggi 27 dicembre 1953 n.959 e 22 dicembre 1980, n.925 relative ai sovracanoni per concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice, e le disposizioni del D.M. 14 dicembre 1954 e ss.mm.ii relative ai sovracanoni BIM. Le società cointestatari della concessione, ognuna in riferimento agli impianti di proprietà, sono tenute pertanto a corrispondere in favore di tutti gli Enti aventi diritto i relativi sovracanoni annui, nella misura fissata dal Ministero competente con apposito decreto.

#### **ARTICOLO 5 - DEPOSITO CAUZIONALE**

1. Il deposito cauzionale dovrà essere coperto da polizza fidejussoria per un importo pari al canone annuo 2024, da stipularsi in favore in favore della Regione Emilia-Romagna non appena sarà calcolato il valore sulla base delle diverse componenti così come risultante dall'applicazione della L.R. 9/2020, della d.G.R. 1262/2021 e della d.G.R. 1718/2021. La fidejussione sarà svincolata alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

#### **ARTICOLO 6 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINUNCIA**

1. La durata della concessione è confermata come già stabilito dal D.lgs n.79/1999, art. 12, c. 6, fino al 31/03/2029.
2. Le società concessionarie possono rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

3. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

#### **ARTICOLO 7 - REVOCA/DECADENZA**

1. Le società concessionarie decadono dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora le società concessionarie, regolarmente diffidate, non abbiano provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

**ARTICOLO 8 - OBBLIGHI DELLE SOCIETÀ COINTESTATARIE DELLA CONCESSIONE**

**1. Deflusso minimo vitale**

Corpo idrico derivato	Impianto di riferimento	Punto di rilascio	DMV (m3/s)
Corpi idrici minori affluenti del T. Cedra IT080118030000001ER (comprensivi di Lago Verde e Lago Ballano)	Rigoso	Sul Rio Pratospillo a valle dell'opera di presa a monte della confluenza con il Rio della Barca	0,013
T. Cedra IT080118030000001ER	Palanzano	Sul T. Cedra a valle dell'opera di presa relativa alla c.le di Palanzano a monte della confluenza del Rio Acquarola, T. Cedra Trefiumi e Rio Canalaccio	0,054
T. Cedra IT080118030000001ER	Selvanizza	Sul T. Cedra a valle dell'opera di presa relativa alla c.le di Selvanizza e a monte dello scarico di quest'ultima	0,143
T. Enza IT0801180000000011R	Rimagna	Sul T. Enza (Canalaccio ) a valle della Diga di Paduli	0,011
Rio Borellacci e suo tributario Prese R. Borellacci 1 e R. Borellacci 2	Rimagna	Sul Rio Borellacci a valle dell'opera di presa "R. Borellacci 1"	0,0032

I valori di cui alla tabella sopra riportata sono stati definiti sulla base della "Proposta di sperimentazione del Deflusso Ecologico nei corsi d'acqua dell'Emilia-Romagna" presentata da Enel Green Power Italia S.r.l. (PG/2023/0201954 del 28/11/2023) ritenuta congrua dall'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna (PG/2024/0108630 del 12/06/2024). Durante la sperimentazione, le concessionarie saranno tenute a rilasciare inizialmente i valori di DMV di detta tabella, per poi far seguire, in funzione delle risultanze delle campagne di monitoraggio e in accordo con l'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna, condizioni incrementali di rilasci a valle dei prelievi, fino a conclusione del progetto. Terminata la sperimentazione, l'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna provvederà

a definire i valori di DMV/DE che le concessionarie dovranno rispettare, che saranno utilizzati per l'eventuale aggiornamento/perfezionamento del presente disciplinare di concessione.

2. **Dispositivi di misurazione** – Ai sensi dell'art. 95 del Dlgs 152/06, le concessionarie devono mantenere in regolare stato di funzionamento idonei e tarati dispositivi per la misurazione delle portate derivate, installati sulla base di quanto proposto con nota acquisita al PG/2021//0102983 del 01/07/2021. Nello specifico sarà effettuata una misura assoluta con corda fonica (per condotte forzate, gallerie e canali a pelo libero, ed una misura relativa con approssimazione lineare e misuratori di livello (indiretto) per i canali a pelo libero. I misuratori sono installati nei seguenti punti:

- Per l'impianto "Rigoso" misuratore di livello installato sul canale Ballano, e sensore ad ultrasuoni nella condotta forzata a monte dei gruppi di produzione;
- Per l'impianto "Rimagna" sensori ad ultrasuoni installati sul canale Paduli e secondo sensore al servizio della protezione differenziale di condotta;
- Per l'impianto "Isola di Palanzano" sensore ad ultrasuoni al servizio della protezione differenziale di condotta;
- Per l'impianto "Selvanizza" sensori ad ultrasuoni installati sul Monte V.C. Selvanizza lato Enza, sul Monte V.C. Selvanizza lato Cedra e terzo sensore al servizio della protezione differenziale di condotta;

I dati provenienti da tali monitoraggi dovranno essere trasmessi entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico e al Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare, Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna. Le concessionarie sono tenute a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

4. **Criticità idrica** - Al manifestarsi di scenari di criticità idrica dichiarati dall'Osservatorio Permanente degli Utilizzi Idrici di cui all'art. 63 bis del D.lgs. n. 152/2006, dovranno essere adottate le misure straordinarie di gestione del sistema eventualmente individuate.
5. **Cartello identificativo** – Le concessionarie sono tenute a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
6. **Variazioni** – Le concessionarie sono tenute a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
7. **Sospensioni del prelievo** – Le concessionarie sono tenute a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
8. **Subconcessione** – Le concessionarie non possono cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
9. **Cambio di titolarità** – Le concessionarie sono tenute a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
10. **Cessazione dell'utenza** – Le concessionarie sono tenute a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

11. **Responsabilità del concessionario** - Le concessionarie sono tenute al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
12. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Le concessionarie sono tenute a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

#### ARTICOLO 9 - CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

Si fanno proprie le seguenti prescrizioni, ulteriori rispetto a quelle già dettate nei precedenti articoli, dettate dagli enti competenti indicati nello specifico e di seguito testualmente riportate:

1. Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (PG/2024/0020222 del 01/02/2024):
  - *“il sistema dovrà essere dotato di strumenti tecnicamente idonei a fornire la corretta misurazione dei volumi annui effettivamente prelevati dai diversi corpi idrici, al netto, quindi, dei volumi più volte utilizzati; (omissis)*
  - *siano sempre garantiti adeguati livelli d'invaso nei laghi Verde e Ballano;”*
2. Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (PG/2022/0002773 del 11/01/2022 aggiornato con note PG/2023/0178278 del 19/10/2023, PG/2023/0218264 del 22/12/2023, PG/2024/0027400 del 12/02/2024, PG/2024/0093698 22/05/2024), in riferimento alle prese R. Borellacci 1 e R. Borellacci 2:
  - *“sospensione della derivazione tra il 1 giugno ed il 30 settembre di ogni anno.*
  - *per ovviare al mancato rilascio della parte “modulata” del DMV, si propone di permettere il passaggio attraverso il foro circolare che sarà praticato nella paratoia della presa “Borellacci 1” di una portata superiore al DMV “non modulato” (pari a 3,2 l/s).*
  - *il prelievo non potrà comunque superare il 50% della portata naturale istantanea, al netto del DMV comprensivo della modulazione.”*

3. ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico (PG/2022/0012624 del 26/01/2022):
- *“si chiede che sia presente in località lago Paduli un visualizzatore che riporti: Portata naturale, portata derivata, DMV dell’opera di presa.*
  - *le medesime informazioni, per tutte le opere di presa, devono essere disponibili a richiesta dell’organo di controllo.”*
4. Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Emilia-Romagna (parere positivo con prescrizioni acquisito nella seduta della CDS del 23/05/2024):
- obbligo di aggiornamento da parte del concessionario del “Foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione”, a seguito dell’esecuzione dei lavori sugli invasi di Lago Verde e Lago Ballano.
5. Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Emilia-Romagna - Area affluenti Po (nulla osta emesso nell’ambito della procedura di screening):
- *“La Ditta concessionaria nell'esercizio della derivazione in oggetto è tenuta a garantire la funzionalità dei manufatti idraulici esistenti, comprese le loro parti complementari, da qualsiasi tipo di danneggiamento e a gestire correttamente gli impianti in modo da non arrecare danneggiamenti di sorta alle opere esistenti e all'asta fluviale del Torrente Enza, subordinando l'esercizio della derivazione alle esigenze di tutela idraulica dagli eventi di piena.*
  - *In caso di alterazione dello stato dei luoghi, che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua in esame o anche il regime delle acque sotterranee, lo scrivente Servizio può disporre la riduzione in ripristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori.*
  - *La Ditta concessionaria è tenuta, per l’intera durata della concessione, all’esecuzione periodica degli interventi manutentivi ordinari, straordinari e/o di ripristino funzionale*

*delle opera/e di presa e derivazione e della/e protezione della/e condotta/e di adduzione e di scarico a valle delle/a centralina/e.*

- *Alla cessazione della concessione la/e condotta/e di adduzione e di scarico dovranno essere rimosse completamente ripristinando allo stato iniziale la naturalità dei luoghi dei corsi d'acqua interessati, ad eccezione delle opere funzionali al buon regime idraulico che dovranno essere consegnate all'autorità idraulica competente (attualmente questo Servizio), in condizioni di adeguata funzionalità idraulica verificata ed attestata da tecnici preposti dall'amministrazione Regionale.*
- *La Ditta concessionaria è responsabile di qualsiasi danno o impedimento che dovesse verificarsi verso terzi nella gestione delle opere esistenti di derivazione, adduzione e scarico e al loro mantenimento.*
- *La Ditta concessionaria è tenuta ad eseguire a sue spese tutte quelle variazioni, in aggiunta o soppressione, che il Servizio Area Affluenti Po sede di Reggio Emilia per i tratti di competenza, riterrà opportune sia in dipendenza delle variate condizioni.*
- *Il personale incaricato dal Servizio scrivente potrà ordinare, durante il periodo di concessione, gli interventi che si rendessero necessari a tale scopo, comunicandone la data d'inizio, contestualmente al nominativo del tecnico incaricato alla direzione dei lavori.*
- *La Ditta concessionaria dovrà, inoltre, indennizzare i terzi di ogni danno che dall'occupazione e mantenimento della concessione venisse arrecato, lasciando sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.”*

6. Regione Emilia-Romagna, Area Tutela e Gestione Acqua (PG/2024/0108630 del 12/06/2024):
- *“in merito ai laghi Verde e Ballano, si ritiene che nell’ambito del presente procedimento non sia possibile effettuare valutazioni circa i livelli di invaso da garantire, essendo la progettazione ancora in corso: sarà cura della Regione, nell’ambito delle sue competenze, richiedere l’aggiornamento del disciplinare non appena detti elementi saranno resi disponibili, al fine di garantire un uso sostenibile della risorsa, anche nel rispetto delle condizioni di sicurezza idraulica dettate dai soggetti competenti in materia;*
  - *relativamente, infine, a come operare al sopraggiungere di scenari di criticità idrica, non essendo ad oggi stata decisa, per il sistema idroelettrico in oggetto, alcuna “misura straordinaria” in sede di Osservatorio Permanente degli utilizzi idrici di cui all’art. 63bis del D.lgs. n. 152/2006, non si ritiene opportuno anticipare prescrizioni non operativamente applicabili; la Regione stessa agirà, se del caso, conformemente alla disciplina in materia, anche nell’ambito dell’Osservatorio, e richiederà, se necessario, l’aggiornamento delle condizioni concessorie.”*

#### **ARTICOLO 10 – VERIFICA DI CONGRUITÀ**

L’Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione, d’intesa con la Regione Toscana sulla base dell’Accordo di cui alla DGR 851/2023, qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**